

## Futuro della Cmc, nuovo incontro ai primi di agosto

Riunione al ministero con l'impegno dei presenti a rilanciare l'azienda ravennate



**20 Luglio 2022** Si è svolto in mattinata l'incontro al ministero per lo Sviluppo economico per il futuro della Cmc. Presenti, tra gli altri, l'assessore regionale Vincenzo Colla, il sindaco Michele De Pascale e le organizzazioni sindacali nazionali e territoriali. Cmc unitamente a tutti gli Enti territoriali e parti sociali intervenute, "ha ribadito con forza la necessità di trovare una rapida ricomposizione delle trattative, già in corso da diversi mesi, accogliendo con favore la disponibilità confermata dal MISE, dal MEF e da Invitalia, tramite i loro rappresentanti al tavolo, di giungere ad una soluzione. La seduta si è conclusa rinviando ad una prossima riunione, da convocarsi entro la prima settimana di agosto, al fine di condividere le soluzioni che nel frattempo verranno vagliate". "Salvaguardare la continuità industriale, l'occupazione e la tenuta sociale di un intero territorio. Questi i punti fermi e, dopo l'incontro di oggi, riteniamo che i Ministeri competenti coinvolti - da quelli dello Sviluppo economico, Lavoro, Economia e Finanze fino a quello delle Infrastrutture - abbiano tutti gli elementi e le condizioni necessarie a proporre soluzioni idonee già a partire dal prossimo appuntamento per il quale c'è l'impegno a convocarlo entro la prima settimana di agosto". Così l'assessore regionale allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, e il sindaco di Ravenna, Michele De Pascale, al termine del tavolo di crisi sulla situazione della Cooperativa Muratori e Cementisti di Ravenna, chiesto dalla Regione e svoltosi questa mattina, in videoconferenza, al Ministero dello Sviluppo economico. "L'incontro - spiegano - è stato molto importante per far emergere tutte le informalità rispetto agli incontri avvenuti in questi mesi fra i ministeri e altre società e imprese partecipate. Ma soprattutto abbiamo trovato la condivisione di tutti sui criteri proposti dalla Regione: qualsiasi soluzione, diretta o indiretta, deve prevedere il vincolo della continuità industriale e della soluzione sociale sorretta da una adeguata soluzione finanziaria". La Cooperativa Muratori e Cementisti di Ravenna (Cmc), costituita nel 1901, è la terza società di infrastrutture del Paese, con oltre 2.500 dipendenti diretti e circa 15mila nell'indotto fatto di migliaia di piccole e medie imprese, con cantieri aperti in tutta Italia e nel mondo. "Riteniamo si debbano coinvolgere soggetti industriali già precedentemente interessati o nuovi. Il Paese non può permettersi di perdere un patrimonio di competenze ingegneristiche tecniche lavorative di tale portata con il rischio di chiudere decine di cantieri in tutta Italia. Sarebbe inaccettabile - aggiungono Colla e De Pascale - per la Regione e per il Comune di Ravenna, mentre ci siamo messi a disposizione in un momento così difficile per un'importante soluzione di messa in sicurezza energetica per il Paese, trovarsi proprio in quella città con un impatto sociale ed economico così grave e ingestibile. Senza dimenticare che siamo di fronte al più grande investimento pubblico con il PNRR e centinaia di cantieri che rischiano di non trovare il personale e le competenze per portarli

avanti". Oltre all'assessore Colla e il sindaco De Pascale, alla riunione hanno Luca Annibaletti (Mise), Filippo Giansante (Ministero dell'Economia e Finanze), Ernesto Somma (Invitalia), il presidente Legacoop Emilia-Romagna, Giovanni Monti, il presidente e l'amministratore delegato di Cmc, Alfredo Fioretti e Romano Paoletti, Pier Luigi Ungania dell'advisory board, nonché le organizzazioni sindacali confederali e di categoria nazionali e territoriali. Nella foto d'archivio: la manifestazione di lunedì in piazza del Popolo 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*